

# Riforma urbanistica, via i 2000 emendamenti

Trovato l'accordo tra maggioranza e opposizione su alcuni punti centrali della legge. Daldoss: «Basta uso del territorio e più tutela del paesaggio»

► TRENTO

Si spiana la strada della riforma urbanistica provinciale, legge il cui iter era bloccato da circa 2000 emendamenti ostruzionistici delle opposizioni. Gli emendamenti sembrano in buona parte superati da un accordo intervenuto tra maggioranza e minoranza su alcuni passaggi irrinunciabili. Lunedì i lavori riprendono alle ore 10.00 con l'esame degli ordini del giorno.

L'assessore Daldoss ha ricordato che i principi fondamentali della riforma sono il risparmio dell'uso del suolo, l'attenzione al paesaggio e la riqualificazione dell'esistente intervenendo anche sugli edifici incongrui all'insegna del "demolire si può" per rimuovere il costruito che nel corso del tempo ha rovinato l'ambiente. La riforma, ha proseguito l'assessore, punta poi alla qualità della progettazione e ad una forte semplificazione burocratica attraverso la razionalizzazione delle commissioni e rendendo certi i tempi delle pratiche edili-



Il consiglio provinciale ha trovato l'accordo sulla riforma urbanistica

zie. Daldoss ha messo anche l'accento sulla forte volontà di favorire la partecipazione dei molti portatori di interesse e dei cittadini, mettendo a disposizione strumenti online. Una partecipazione che ha coinvolto molti non solo nel confronto sul testo finale ma nel work in progress della riforma. Secondo Daldoss non sarebbe bastata, per per-

seguire questi obiettivi, una semplice rivisitazione della legge provinciale del 2008. L'assessore è poi entrato nel dettaglio degli obiettivi introdotti dalla legge per dare attuazione a questi principi di fondo.

Daldoss si è infine detto fiducioso che con l'apporto dei consiglieri questa legge sul governo del territorio il

Trentino si porrà all'avanguardia nel settore dell'urbanistica.

Il confronto, ha puntualizzato l'assessore, almeno nella fase di costruzione della proposta, è durato almeno un anno: «si è trattato di un tavolo lungo e partecipato. Nelle norme è stato introdotto il principio degli ambiti urbanizzati, su suggerimento di Degasperi - spiega Daldoss - mentre ci si è riservati più tempo per definire con precisione gli ambiti. Sul contributo di concessione e gli incentivi, segnalati come un po' in contraddizione, non è stato innovato nulla, mentre le certificazioni energetiche rappresentano uno degli aspetti principali per identificare il valore di un edificio: di conseguenza la serietà della redazione va sottolineata con controlli a campione. Non credo che questo disegno di legge scioglierà tutti i dubbi, però sicuramente va nella direzione della semplificazione e della sburocratizzazione evidenziate come necessarie anche da Cia».